

Gazzetta del Sud 30 Luglio 2008

Sigilli al patrimonio di Vincenzo Giacobbe

REGGIO CALARRIA. Beni per 4 milioni e 600 mila euro sono stati sequestrati dalla Dia a un imprenditore di Gioia Tauro e a un nipote del boss Pasquale Condello. I provvedimenti emessi dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale hanno interessato 3 società, numerosi autoveicoli, fabbricati, terreni e disponibilità finanziarie riconducibili a Vincenzo Giacobbe, 40 anni, Gioia Tauro, e Francesco Vazzana, 38 anni, Reggio. Vincenzo Giacobbe, nel luglio dello scorso anno, era stato colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione "Arca" condotta da squadra mobile e Dia, con l'arresto di 15 persone accusate di aver imposto il controllo sull'aggiudicazione degli appalti e subappalti dei lavori di ammodernamento del tratto reggino dell'A 3. Inoltre i clan estorcevano tangenti alle imprese appaltatrici con la cosiddetta "assicurazione cantieri tranquilli", con un pagamento pari al 3% dell'importo dei lavori, recuperata dalle imprese sia con il sistema della maggiorazione delle fatturazioni sia con la fornitura di materiale di scarsa qualità. Giacobbe è ritenuto dagli inquirenti vicino ai clan dei Piromalli e dei Molè. In gennaio c'era stato il sequestro preventivo del patrimonio dell'azienda di Giacobbe, (la "Gd Calcestruzzi srl) da parte della Dia. Le successive indagini della Dia hanno portato al sequestro cautelare di patrimonio aziendale e quote sociali della "Gd Calcestruzzi" e dell'impresa individuale "Vincenzo Giacobbe" operante nel settore edilizio e dei lavori pubblici, entrambe con sede a Gioia Tauro, numerosi automezzi e fabbricati a uso aziendale, un immobile e un terreno a Gioia Tauro, disponibilità finanziarie dell'imprenditore e dei suoi familiari conviventi. Il patrimonio sottoposto a sequestro è valutabile in circa 4 milioni e mezzo di euro. Francesco Vazzana, in data 16 marzo 2006, era stato arrestato nell'ambito dell'operazione "Vertice". L'indagine in questione aveva come finalità di svelare le attività del clan Condello e in particolare di ricostruire le modalità di gestione delle risorse finanziarie illecitamente accumulate dalla cosca. Francesco Vazzana era stato indicato quale principale gestore delle finanze della cosca. Sulla base degli accertamenti svolti dal personale della Dia, il Tribunale ha disposto il sequestro cautelare di conti correnti bancari e postali, di un terreno e della quota sociale di un'attività commerciale nel quartiere Archi di Reggio, per un valore complessivo stimato di circa 100 mila euro. Vazzana risulta destinatario della misura della sorveglianza speciale per 2 anni con obbligo di dimora nel comune di residenza. Di recente è stato assolto nel processo "Vertice".

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS